

Note sul “porta a porta”
di Andrea Cirelli

La questione delle raccolte differenziate è da tempo al centro di importanti confronti d’idee ed è diventato negli anni uno dei temi maggiormente trattati quando si affronta la questione, purtroppo ancora critica, della gestione dei rifiuti urbani.

Spesso ancora si sovrappongono soluzioni e giudizi, invece di affrontare il tema nella sua complessità e dunque con le sue varie soluzioni.

In verità in questo contesto generale, si continua a sentire il bisogno di un coordinamento e soprattutto di una integrazione forte delle varie istituzioni nelle tre funzioni principali:

- una funzione istituzionale, che definisca gli obiettivi, il quadro dell’intervento, i rapporti con altre politiche, i rapporti con la cittadinanza, etc., senza entrare nel dettaglio delle singole scelte tecniche;
- un ruolo progettuale-tecnico-economico di sistema, la risposta aziendale alla esigenza istituzionale;
- un ruolo di verifica e controllo dei risultati attesi (da parte degli organi di vigilanza e dei portatori d’interessi) ed una riprogrammazione degli obiettivi da parte dei gestori.

Una migliore distinzione dei ruoli propone che vi sia da parte del regolatore una crescente attenzione ai risultati (il COSA) e non alle modalità operative (il COME) con cui si gestisce; si ritiene quindi spetti al gestore definire le migliori soluzioni gestionali per raggiungere gli obiettivi. Nello sviluppare questo tipo di ragionamento, di validità generale, bisogna poi tenere conto che le situazioni possono essere molto diverse da zona a zona. In questo contesto dunque il “porta a porta” è sicuramente un importante soluzione da adottare, ma senza imporne limiti e criteri.

Certamente è vero però che questa soluzione gestionale in determinati contesti porta a risultati significativi, e poiché si sconta ancora un ritardo nel raggiungimento degli obiettivi si ritiene che questa soluzione gestionale debba avere maggiore spazio. Perché:

- Ogni territorio, avendo la sua specificità è in grado di raggiungere obiettivi di raccolta differenziata comunque diversi rispetto a zone territoriali con caratteristiche differenti; di questo è opportuno tenere presente nella individuazione degli obiettivi. Da alcune analisi la % più significativa del P/P è ottenuta nei comuni di medie dimensioni (tra i 20 e gli 80.000 abitanti); mentre è più difficoltosa per grossi centri
- E’ fondamentale il coinvolgimento di quella larga fascia d’utenza genericamente definita “non domestica” che rappresenta spesso la parte principale per il raggiungimento degli obiettivi quali-quantitativi nelle raccolte differenziate; troppo spesso si trascura la loro importanza sia per le quantità in gioco (produttori di oltre il 50% dei rifiuti) sia per la qualità del loro rifiuto (spesso già in buona parte selezionato)
- Bisogna spingere verso la realizzazione di piani operativi che tengano conto di importanti realtà (si pensa a bar, ristoranti, fruttivendoli, uffici, negozi, etc) magari impostando specifici servizi dedicati o comunque sistemi di raccolta porta a porta che meglio si potrebbero adattare ai loro bisogni ed anche ai migliori risultati di servizio reso (soprattutto nei centri storici)

- Tema di fondamentale importanza è anche quello relativo alla componente organica nei rifiuti; il sistema P/P permette una personalizzazione anche di questo servizio ed il raggiungimento più efficace dei risultati attesi. Un orientamento verso la raccolta di organico, in particolare del non-domestico è dunque assolutamente da privilegiare e consolidare
- Inoltre, l'attivazione di circuiti di raccolta domiciliarizzati per la frazione organica (con una elevata e capillare frequenza), consente una drastica riduzione della frazione putrescibile nel residuo; le caratteristiche intrinseche dell'umido (alto peso specifico) consentono di ottimizzarne la gestione predisponendone la raccolta con mezzi non compattanti, di minore ingombro e facile accesso alla rete di viabilità interna
- Il porta porta, tenuto conto degli svantaggi e dei vantaggi indicati è molto utile per la carta (sacchi) e il cartone (piegato; solo in circuiti specifici), un poco meno per la plastica (sacchi), è invece sconsigliabile per vetro e indifferenziato
- Con il P/P migliora anche la qualità del materiale raccolto legato ai concetti di impurità e scarto. Deve crescere la consapevolezza che il materiale pulito da impurità (altri materiali) ha una migliore possibilità di riciclo e dunque un valore maggiore
- Aumenta la sensibilizzazione e il coinvolgimento dei cittadini; talvolta infatti sono scarsamente motivati alla collaborazione perché temono che poi il risultato finale non corrisponda a quello dichiarato; in troppi permane infatti ancora il dubbio che "tutto poi finisca in discarica" e il P/P permette un rapporto (ed un controllo) più personalizzato
- La raccolta puntuale (e dunque il P/P) permette frequenti, metodiche e costanti informazioni sui livelli raggiunti, sul grado di impegno e sui risultati ottenuti per aree (circoscrizioni, strade, condomini, etc) aiutando quel sano confronto che favorisce la partecipazione ed il coinvolgimento
- Un tema importante e spesso difficilmente affrontabile (per riservatezza di dati) è la valutazione economica ed il confronto di convenienza; si esprimono alcuni dati generali di riferimento per singoli materiali e per tipo di raccolta (in euro/tonn):
 - la carta : con campane (80-100) con cassonetti (70-130) porta a porta (90-170)
 - il vetro: con campane (25-40) porta a porta (100-170)
 - l'organico: con cassonetti (100-140) porta a porta (80-140)
- La raccolta porta porta in senso stretto ha il grande vantaggio dell'efficacia con rese pro-capite elevate (elevata fruibilità da parte dell'utente), ma ha come svantaggio un elevato costo (basso livello di industrializzazione del servizio); vede dunque sfavoriti i grandi comuni e le zone ad alta densità urbanistica. La raccolta porta-porta riesce a contenere i suoi costi qualora i "carichi territoriali" (cioè la quantità di sacchi per km di rete servita) siano elevati
- L'accento ai temi economici impone di valorizzare in particolare anche la definizione nell'applicazione della Tariffa e soprattutto negli stessi regolamenti forme e criteri di agevolazioni e incentivi per le Raccolte Differenziate. Il sistema puntuale di raccolta favorirebbe una maggiore conoscenza economica da parte degli utenti coinvolti.
- Regolamento: Effettuare il ritiro dei rifiuti da recuperare direttamente presso i singoli utenti (abitazioni singole, unità condominiali o grandi utenze); L'ente gestore può fornire i sacchi sui quali possono essere stampate la tipologia dei materiali da riporvi e le modalità di effettuazione della raccolta. Il materiale del sacco deve facilitare le operazioni di selezione

che si effettuano a valle della raccolta. Ci si deve attenere alle modalità fissate dall'ente gestore ed in particolare gli orari, ed i luoghi stabiliti per il deposito oltre al il tipo di contenitore (sacchi o bidoni).

- Si possono distinguere tre tipologie di raccolta: per appuntamento in cui gli utenti devono depositare, utilizzando appositi sacchi, i rifiuti raccolti di fronte all'abitazione alla data e all'ora convenute o presso l'utente (in genere un grosso produttore o unità condominiali) che a seconda del tipo di rifiuto può essere: bar, ristorante, azienda, mensa, centro commerciale, ufficio, scuola, mercato ortofrutticolo, parco, condominio; infine il sistema itinerante che consiste in operazioni di prelievo di alcuni rifiuti eseguiti periodicamente in luoghi pubblici prestabiliti in cui sostano, per un certo tempo, automezzi appositamente attrezzati. La raccolta itinerante può avere successo nei piccoli centri se effettuata in occasione dei mercati o delle feste comunali.
- Sono numerosissimi i rifiuti pericolosi di origine urbana; questi rifiuti sono caratterizzati da un elevato fattore di rischio in quanto contengono sostanze particolarmente inquinanti che necessitano comunque di un recupero o smaltimento separato. Il quantitativo di rifiuti pericolosi prodotti all'interno delle mura domestiche è maggiore di quanto normalmente si pensi: attività come il bricolage, il giardinaggio, l'igiene della casa, la pulizia dell'auto, l'hobbistica in generale utilizzano prodotti ad alto grado di tossicità come detersivi, disinfestanti, vernici, solventi, per non parlare delle pile e dei medicinali scaduti. Sarebbe dunque bene raccogliarli a monte e pensarne una destinazione finale diversa
- Infine una nota sociale: si citano esperienze di utilità ed ausilio a domicilio per anziani o persone con limiti di autonomia; su questi si può pensare a servizi misti di assistenza, di supporto (es. fare la spesa) e di igiene ambientale (raccolta).